

ROBILANT + VOENA

HSIAO CHIN

Un viaggio attraverso l'Universo

28 maggio – 10 luglio 2015

Robilant + Voena, Milano

via Fontana 16

Inaugurazione: mercoledì 27 maggio 2015, ore 18.30 – 21.00

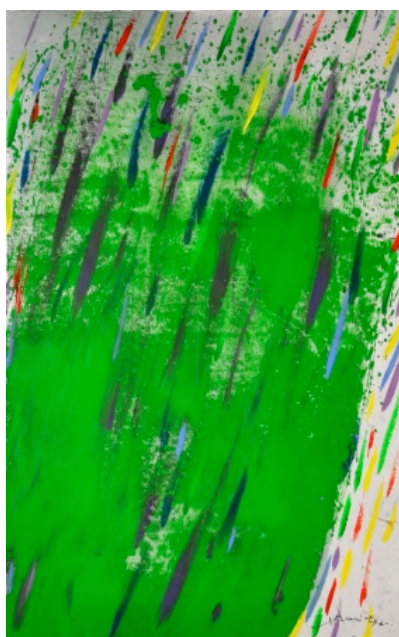
Orari: lunedì – venerdì 10.00 – 19.00; sabato su appuntamento.



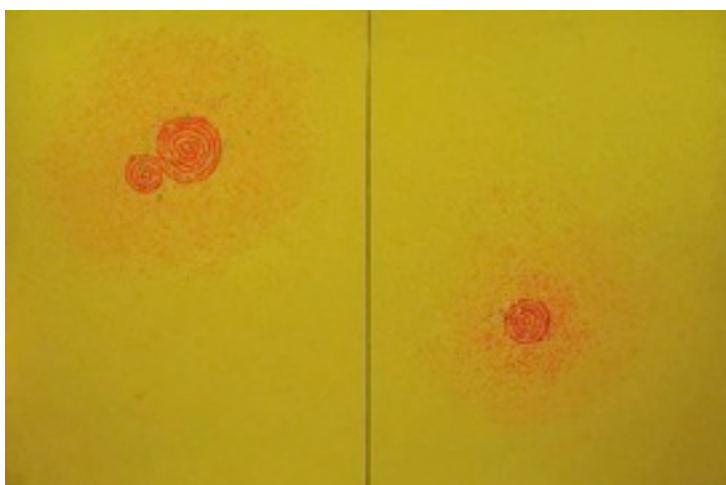
Fu-109, 1961, acrilico su tela, 137 x 100 cm



Senza titolo, 1985, acrilico su tela, 233 x 280 cm



Tempesta 18, 1991, acrilico su carta, 75 x 47,5 cm



L'universo di grande luce, 2007, acrilico su tela, 120 x 180 cm

R+V



LONDON

38 DOVER STREET, W1S 4NL,
TEL+442074091540

MILAN

VIA FONTANA 16, 20122,
TEL+39028056179

ST.MORITZ

VIA SERLAS 35, CH-7500,
TEL +41 81 833 34 36

art@robilantvoena.com / www.robilantvoena.com

ROBILANT + VOENA

*Per me non è l'arte la cosa fondamentale, ma la vita.
Praticando l'arte non faccio altro che realizzare la mia vita.*
Hsiao Chin

Robilant + Voena presenta una mostra antologica dedicata a Hsiao Chin, artista che dagli anni Cinquanta ha cercato di distillare e coniugare nel suo lavoro le sollecitazioni delle diverse culture che ha attraversato nel corso dei decenni. Tra i più originali e precoci protagonisti di una visione tesa alla sintesi di oriente e occidente, Hsiao Chin declina un'astrazione particolarissima, che si dispiega in larghe stesure e opere monumentali, superfici vibranti e incorporee, connotate dalla fluidità e levità delle cromie, in composizioni rarefatte e spirituali. Vi si possono rintracciare evocazioni della tradizione non-figurativa occidentale del XX secolo, tra Klee e Kandinsky, Mirò e Mondrian, Malevich e Rothko: tuttavia è come se nell'opera di Hsiao Chin essa venisse intenzionalmente filtrata attraverso una diretta relazione con la dimensione del fluire dell'universo stesso e della vita che vi scorre, in una visione insieme dinamica e contemplativa.

La mostra ripercorre l'intero arco creativo del suo lavoro, dalla fine degli anni Cinquanta alle realizzazioni più recenti. Sono esposte le sue precoci e rarefatte scritture del segno tra fine anni Cinquanta e primi anni Sessanta, esemplificate in mostra da opere sorprendenti come *Fu-109* (1961) e da una serie straordinaria di lavori su carta, dedicati appunto al tema de "l'incontro". Si passa poi alle proposizioni più analiticamente cromatiche degli anni Settanta, tra cui si segnala *Verso la luce - 4* (1976) e alle monumentali e caratteristiche "cascate" e danze effusive di colori e segni degli anni Ottanta, dove spicca la grandiosa *Senza titolo* (1985); sino alle esplosioni luminose degli ultimi decenni, con capolavori come *L'universo di grande luce* (2007) ed *Energia dell'universo* (2008).

Proprio questa sintesi di spiritualità orientale e astrazione occidentale rende oggi l'opera di Hsiao Chin particolarmente significativa: sia in chiave retrospettiva, quale precoce sfida di un dialogo possibile tra culture avviata già nel periodo della Guerra Fredda, e che ha attraversato i conflitti ideologici e umani dei decenni a seguire, sia in un'ottica propositiva, quale una delle più originali espressioni contemporanee della possibilità di un messaggio culturale che possa essere autenticamente globale.

Hsiao Chin vive e opera tra Milano e la Cina (continentale e Taiwan), i poli di partenza e arrivo della sua lunga e intensa attività artistica, che lo ha portato da Shanghai, dove è nato nel 1935, a Taiwan, alla Spagna, all'Italia e in tutto il mondo. Dopo aver partecipato nel 1956 alla fondazione del gruppo di pittori astratti "Ton Fan", in quello stesso anno arriva in Europa, a Madrid e Barcellona: qui tiene nel 1957 la sua prima mostra personale. Alla fine degli anni Cinquanta, si stabilisce a Milano, dove nel 1961 partecipa al movimento "Punto", insieme ad altri esponenti della neo-avanguardia artistica internazionale, come Kengiro Azuma, Antonio Calderara, Dadamaino, Henk Peeters. Negli anni Sessanta, avvia un lungo sodalizio con il gallerista Giorgio Marconi e lavora per lunghi periodi a Londra, Parigi, New York. Dal 1971, torna a Milano, dove affianca all'attività creativa, quella di insegnamento, prima all'Istituto Europeo di Design e poi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1989, avvia il ciclo *Dalla primavera di Pechino al massacro di Tiananmen*, che interpreta in chiave astratta e partecipata i drammatici avvenimenti che vedono tristemente protagonista il suo paese d'origine. Dal 1990-91, dopo la scomparsa della figlia Samantha, lavora al ciclo *La grande soglia*, una monumentale e profonda riflessione in immagine sulla vita e la morte. Tra le sue principali retrospettive degli ultimi decenni, si ricordano quelle di Pechino (1994), Taipei (1995), Taiwan (1996) e Milano (2002).

La mostra, costituita da circa 30 opere provenienti da collezioni private, è realizzata in collaborazione con la Collezione Koelliker e sarà accompagnata da un catalogo bilingue (italiano / inglese) con testi di Francesca Pola, Marco Ticozzi, Giampaolo Co'. Arricchiscono il catalogo due interviste inedite all'artista: la prima effettuata nel 1987 da Luca Zaffarano e la seconda, realizzata da Francesca Pola appositamente per il catalogo. Per ulteriori informazioni e immagini, contattare Paolo Bonacina paolo@robilantvoena.com +39 028056179.

LONDON
38 DOVER STREET, W1S 4NL,
TEL+442074091540

MILAN
VIA FONTANA 16, 20122,
TEL+39028056179

ST.MORITZ
VIA SERLAS 35, CH-7500,
TEL +41 81 833 34 36

art@robilantvoena.com / www.robilantvoena.com

R+V

